

→ **La protesta** decisa dai sindacati contro il piano di austerità. Ieri manifestazioni ad Atene

→ **Missione:** ad Atene tecnici Ue, Bce e Fmi. Tremonti rassicura: esposizione italiana contenuta

# La Grecia si ferma contro i tagli del governo Sciopero nazionale di tutte le categorie

**La Grecia a rischio default paralizzata da uno sciopero generale, mentre ad Atene una task force congiunta dell'Ue e del Fmi sta verificando la necessità di altre misure che potrebbero innescare nuove proteste.**

**MARCO TEDESCHI**

MILANO  
economia@unita.it

Paralisi Grecia. Oggi in tutto il paese sciopero generale contro il piano di austerità previsto dal governo, che fermerà aerei, treni, trasporti urbani, scuole, uffici, supermarket, banche, ospedali, tribunali, con l'aggiunta di un black out informativo per l'adesione dei giornalisti. Già ieri alcune manifestazioni di protesta attorno alla Borsa di Atene hanno contrassegnato la vigilia. E oggi, salvo alcune finestre operative sui mezzi pubblici di Atene, che serviranno a far confluire e defluire i manifestanti attesi nella capitale, sarà tutto fermo: treni, pullman, autobus, aerei, traghetti e aliscafi degli innumerevoli collegamenti tra le varie isole e isole del paese. La protesta, convocata dal sindacato del settore privato Gsee, ha trovato anche l'adesione della confederazione dei dipendenti pubblici, Adedy, e del sindacato comunista Pame, che hanno già scioperato il 10 febbraio. Protestano contro le misure di austerità decise dal governo per procedere al risanamento dei disastri conti pubblici.

Nel frattempo ieri ad Atene sono giunti i tecnici di Unione europea, Bce e Fondo monetario internazionale incaricati di verificare il piano di risanamento. Sulla stampa finanziaria continuano a circolare ipotesi di una nuova asta di bond a 10 anni che il governo si appresterebbe a lanciare, mettendosi così alla prova dei mercati (ipotesi non ufficializzata dal Tesoro ellenico). L'agenzia Fitch, intanto, ha abbassato i rating di lungo e di breve termine delle quattro principali banche greche, National bank, Alpha bank, Efg eurobank

Ergasias e Piraeus bank: le loro già deboli qualità degli asset e redditività andranno sotto ulteriore pressione per le previste consistenti iniziative di risanamento fiscale.

Atene conta di ridurre quest'anno l'incidenza del deficit di bilancio rispetto al Pil di 4 punti, dal 12,7% stimato sul 2010, e per questo ha anche deciso un aumento di alcune imposte, il blocco delle assunzioni e delle buste paga a tutti gli statali, tagli sui loro bonus e un progressivo aumento dell'età pensionabile. Secondo la maggioranza, il 51,3% dei greci ritiene che le misure assunte dal governo, sotto lo stretto monitoraggio delle autorità europee, potranno far uscire il paese dal guado. Ma un altro 43% la pensa in maniera opposta. Ed è sempre più diffusa la rabbia contro la Germania, considerata il principale ostacolo ad un atteggiamento più positivo dell'Europa nei confronti della crisi nazionale. Dopo l'estrema sinistra anche l'estrema destra ha invitato il governo ad esigere da Berlino le «compensazioni di guerra» mai pagate.

**"SOLO L'INIZIO"**

Da settimane i sindacati, special-

mente nel settore pubblico, sono sul piede di guerra. Ostili anche altre categorie, come i tassisti, direttamente coinvolte da una riforma fiscale con cui il governo vuole intervenire sulla massiccia economia sommersa, in modo da reperire nuove risorse per contribuire all'aggiustamento dei conti. Tornano a incrociare le braccia anche gli addetti delle dogane, che la scorsa settimana avevano già provocato penurie sugli approvvigionamenti di carburanti.

Secondo il professore di Harvard ed ex capo economista del Fmi, Ken-

neth Rogoff (l'uomo che nel 2008 prevede il fallimento di alcune delle maggiori banche americane), la Grecia è «solo l'inizio» dei problemi per i debiti sovrani. Di solito dopo una crisi finanziaria «si assiste a dei default di nazioni: secondo me accadrà anche in questa occasione», spiega Rogoff.

Quanto all'Italia, il ministro Tremonti continua ad assicurare che l'esposizione del nostro sistema finanziario verso la Grecia è «molto contenuta», quantificandola in 8 miliardi. ♦

Inserzione a pagamento

## Coordinamento dei comitati locali per la difesa della Costituzione

**Un impegno unitario per difendere la Costituzione:**

incontro dei Comitati per la difesa e l'attuazione della Costituzione

**Sabato 27 febbraio ore 10.00 - 17.00 a Firenze, piazza dei Ciompi, 11 (sala Arci)**

La maggioranza di Governo si ripropone con leggi ordinarie e con le c.d. riforme costituzionali lo stravolgimento della Costituzione e dell'assetto democratico del Paese. E' necessario difendere questa Costituzione e fermare questo processo eversivo.

Hanno sinora aderito, oltre a diversi comitati locali di diverse realtà del Paese, i giuristi Umberto Allegretti, Gaetano Azzariti, Lorenza Carlassare, Gianni Ferrara, Domenico Gallo, Sergio Lariccia, Stefano Passigli ed inoltre Silvano Sarti (ANPI Firenze), Sandra Bonsanti (Ass Libertà e Giustizia), Gennaro Lopez (CRS), Carlo Lucchesi (Ires-CGIL), Francesco Pardi (Liberacittadinanza), Antonia Sani (Per la scuola della Repubblica), i Circoli Dossetti, la Carovana per la Costituzione, Sinistra Unità e Plurale, il Popolo viola Fi. Sono stati inoltre invitati i rappresentanti delle forze politiche. Hanno sinora aderito Carlo Leoni e Luisa Simonutti (SEL), Gianluigi Pegolo e Monica Sgherri (PRC), Valdo Spini (Spiniperfirenze), Anna Soldani (Sinistra per la Costituzione).

Coordinano Corrado Mauceri e Paolo Solimeno del Comitato di Firenze.

Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

Per informazioni: [xlademocrazia@libero.it](mailto:xlademocrazia@libero.it) tel.: 335 7112697

## Qui Parigi

**Francia, incrociano le braccia i controllori di volo**

Uno sciopero dei controllori di volo francesi ha falcidiato ieri le partenze da Parigi. I sindacati hanno indetto un fermo di cinque giorni per protestare contro un progetto di fusione del controllo aereo sottoscritto da Germania, Belgio, Francia, Lussemburgo, Olanda e Svizzera, temendo che possa portare a licenziamenti. Cancellati metà dei voli a corto e medio raggio in partenza dallo scalo di Orly e un quarto di quelli in partenza da de Gaulle. Intanto la Cgt, il principale sindacato di Francia, chiede la revoca dello sciopero che sta paralizzando le raffinerie Total contro l'ipotesi di chiusura dell'impianto di Dunkerque. Ci sarebbero progressi nella trattativa.